



BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 26
DEL 10 OTTOBRE 2012
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 41
DEL 10 OTTOBRE 2012

SO 26

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1623

LR 7/2008, art. 7 - Individuazione, per la designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, del proposto sito di importanza comunitaria IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli".

pag. **2**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1624

LR 6/2008, art. 2, comma 1 e art. 8 bis, comma 2. Istituzione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura sul territorio della Zona faunistica delle alpi. Individuazione del territorio agro-silvo-pastorale della Zona faunistica delle alpi. Approvazione definitiva.

pag. **17**

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1625

LR 6/2008, art. 14, comma 1. Modifica del territorio delle riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, individuato con DGR 1436/2010.

pag. **32**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_SO26_1_DGR_1623_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1623

LR 7/2008, art. 7 - Individuazione, per la designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, del proposto sito di importanza comunitaria IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e, in particolare, gli articoli 3, 4 e 7, che demandano alle Regioni l'individuazione e la gestione dei siti di importanza comunitaria e l'adozione di adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie elencati negli allegati A e B del medesimo DPR 357/1997 e nella Direttiva "Habitat", presenti nei proposti siti di importanza comunitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2000, n. 435, che ha recepito un primo elenco di SIC e ZPS compresi nel territorio del Friuli Venezia Giulia sulla base delle indicazioni del progetto Bioitaly e le deliberazioni della Giunta regionale n. 327/2005, n. 228/2006, 79/2007, 217/2007 e 1018/2007 con le quali l'elenco dei siti Natura 2000 è stato aggiornato anche a seguito degli adeguamenti richiesti dalla Commissione Europea;

VISTO il decreto del 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, concernente "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le "Linee guida per l'istituzione della rete Natura 2000 nell'ambiente marino. Applicazione delle direttive Habitat e Uccelli", maggio 2007, della Commissione Europea;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTO il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 recante attuazione della direttiva 2008/56/CE;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat;

VISTO in particolare l'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7/2008 ai sensi del quale i pSIC e le ZPS sono individuati con deliberazione della Giunta regionale pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. La Regione comunica l'individuazione dei pSIC e delle ZPS al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio prot. DPN - 2009-0024279 del 18/11/2009 avente ad oggetto "Percorso per l'individuazione e la gestione dei siti Natura 2000 a mare" con la quale le Regioni sono state sollecitate a trasmettere le proposte di siti di importanza comunitaria

marini (pSIC) in considerazione del ritardo rispetto alla scadenza del dicembre 2008 stabilita dalla Commissione europea e contemporaneamente con la medesima nota sono state trasmesse le risultanze dell'incarico che il Ministero stesso ha affidato alla Società italiana di biologia marina per fornire un supporto conoscitivo alle Regioni per l'individuazione dei pSIC marini;

PRESO ATTO che in base alle "Risultanze del Seminario biogeografico mediterraneo - Conclusioni della Commissione in merito alle insufficienze su habitat e specie marine per l'Italia" trasmesse con nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. del 26/7/2010, la Regione deve provvedere all'individuazione di alcuni pSIC marini al fine di dare protezione adeguata ad habitat e specie marine previsti dalla direttiva 92/43/CEE ;

VISTA la nota del 30 settembre 2010, prot n. RAF 13/8.2./69867, con la quale il Servizio competente in materia di biodiversità, in riscontro alla precitata nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha proposto, tra gli altri, l'individuazione del pSIC "Trezze San Pietro e Bardelli" la cui valenza naturalistica è descritta nello studio conoscitivo redatto dalla Società italiana di biologia marina;

PRESO ATTO che nel proposto SIC "Trezze San Pietro e Bardelli" vi sono habitat e specie marine previsti dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" e pertanto la medesima presenta caratteristiche ecologiche tali da poter essere designata come Sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE;

RITENUTO di individuare, per la designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, il pSIC IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli", al fine di garantire la coerenza nella tutela e nella gestione dei siti della rete regionale Natura 2000;

VISTA la mappa del sito IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli" digitalizzata su CTRN e riprodotta, in scala 1/15.000, nell'allegato A alla presente deliberazione predisposta dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

VISTO il formulario standard Natura 2000, conforme al modello di cui alla decisione della Commissione Europea del 18 dicembre 1996, recante identificazione, localizzazione, informazioni ecologiche, descrizione, stato di protezione, fenomeni e attività del sito IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli", costituente allegato B alla presente deliberazione;

PRESO ATTO che l'individuazione del sito di importanza comunitaria IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli" comporta la sua classificazione in sito Natura 2000 di tipo B, ovvero sito di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE senza rapporti con altri siti Natura 2000;

ATTESA la necessità di trasmettere la presente deliberazione, corredata degli elaborati tecnici, allegati A e B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale del 17 giugno 2011, n. 1151, è stato individuato il proposto sito di importanza comunitaria IT3340007 "Area marina di Miramare";

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla risorse rurali, agroalimentari e forestali all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa e ai fini della successiva designazione quale nuovo sito di importanza comunitaria, è individuato il proposto sito di importanza comunitaria IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli", identificato dalla mappa del sito redatta sulla CTRN riprodotta, alla scala 1/15.000, nell'allegato A e dal formulario standard Natura 2000, allegato B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

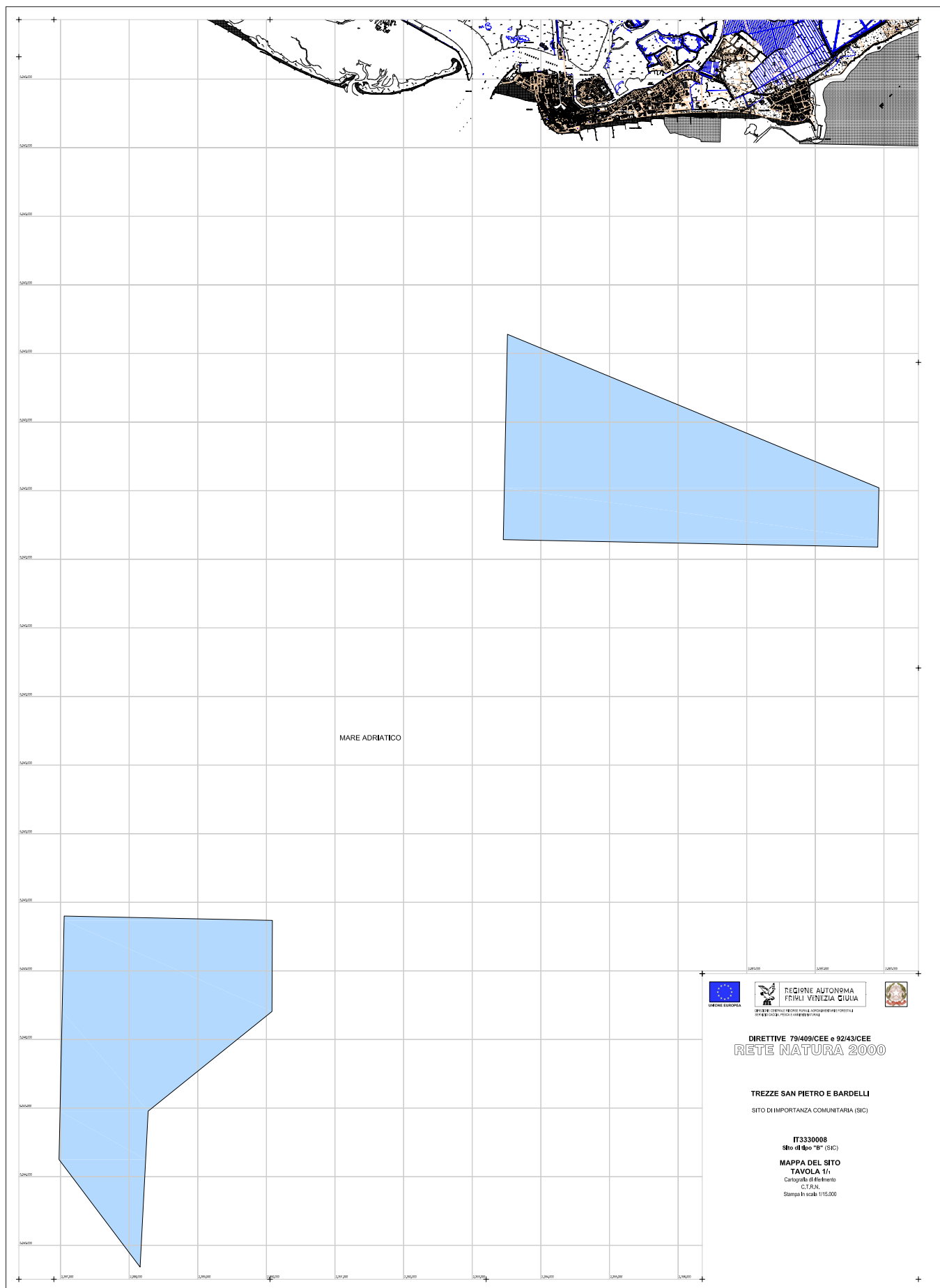
2. L'area individuata al punto 1 entra a far parte delle rete Natura 2000 di cui all'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE ed è pertanto soggetta alle disposizioni di cui agli articolo 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997, al Capo III della legge regionale 7/2008 e alla deliberazione della Giunta regionale di data 21 settembre 2007 n. 2203 relativa all'applicazione della valutazione d'incidenza.

3. La Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali è incaricata di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione europea e di informare dei contenuti del presente atto le Amministrazioni locali e le associazioni dei portatori di interesse maggiormente rappresentative.

4. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_SO26_1_DGR_1623_2_ALL1



12_SO26_1_DGR_1623_3_ALL2

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

NATURA 2000**FORMULARIO STANDARD****PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)****PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)****E****PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)**

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3330009	200907	201103

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000**1.6. RESPONSABILE(I):**Annalisa Falace, Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, via L. Giorgieri, 10, 34127
Trieste - Tel 040 5593867**1.7. NOME SITO**

Trezze San Pietro e Bardelli

1.8 CLASSIFICAZIONE SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE**DATA PROPOSTA SITO COME SIC:****DATA CONFERMA COME SIC:**

200907

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:**DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZSC**

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form**2. LOCALIZZAZIONE SITO****2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO**

LONGITUDINE LATITUDINE

E 13°19,662

N 45°29,843

W/E (Greenwich):

2.2. AREA (ha):

1971.40

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3 + 5.3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

- 20,0

MAX

0,00

MEDIA

- 10.00

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS:	NOME REGIONE:	% COPERTA:
IT33	FRIULI VENEZIA GIULIA	Zona marina non coperta da regioni NUTS: 100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:Alpina
Atlantica
Boreale
Continentale
Macaronesica
Mediterranea

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form**3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE****3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:****TIPI DI HABITAT ALLEGATO 1:**

CODICE	%COPERTA	RAPPRESENTATIVITÀ	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1170	80	A	C	A	A
1110	20	B	C	B	B

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 2009 147 CE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

3.2.a. Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 2009 147 CE

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1349 *Tursiops truncatus* (passo) Popolazione: **D** (non significativa)

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1224 *Caretta caretta* (passo) Popolazione: **D** (non significativa)

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

1103 *Alosa fallax* Popolazione: **C**

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
V	Halymenia floresii	C	A
	Lithophyllum incrustans	R	D
V	Lithothamnion philippii	C	D
V	Lithophyllum racemus	R	D
V	Lithophyllum stictaeforme	V	D
V	Lithothamnion minervae	C	D
V	Mesophyllum alternans	R	D
V	Nemastoma dichotoma	R	A
V	Neogoniolithon brassica-florida	C	D
	Neogoniolithon mamillosum	R	D
V	Peyssonnelia polymorpha	C	D
V	Peyssonnelia rosa-marina	R	D
V	Phymatholithon calcareum	V	C
V	Phymatolithon lenormandii	C	D
	Rhodymenia ardissoni	C	D
V	Spongites fruticosus,	R	D
V	Titanoderma (Lithophyllum) pustulatum	C	D
V	Titanoderma tessellatum	C	D
P	Boops boops	C	D
P	Conger conger	C	D
P	Diplodus sargus sargus	C	D
P	Diplodus vulgaris	C	D
P	Mustelus mustelus	R	D
P	Sciaena umbra	C	D
P	Scorpaena notata	C	D
P	Scorpaena porcus	C	D
P	Scorpaena scrofa	C	D
P	Serranus scriba	C	D
P	Solea kleinii	R	D
P	Spondyliosoma cantharus	C	D
P	Umbrina cirrosa	R	D
I	Aplysina cavernicola	C	C
I	Spongia officinalis	C	C
I	Tethya aurantium	C	C
I	Cerianthus membranaceus	C	D
I	Cladocora caespitosa	C	D
I	Calliostoma ziziphinum	C	D
I	Callista chione	C	D
I	Eledone moschata	R	D
I	Gibbula magus	C	D
I	Manupecten pesfelis	R	D
I	Mitra zonata	V	C

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

I	<i>Modiolus barbatus</i>	C	D
I	<i>Ostrea edulis</i>	C	D
I	<i>Pecten jacobaeus</i>	C	D
I	<i>Pinna nobilis</i>	C	C
I	<i>Venus verrucosa</i>	C	D
I	<i>Sepia officinalis</i>	C	D
I	<i>Aplydium conicum</i>	C	D
I	<i>Polycitor adriaticus</i>	C	D
I	<i>Dromia personata</i>	C	D
I	<i>Galathea strigosa</i>	R	D
I	<i>Homarus gammarus</i>	C	C
I	<i>Bonellia viridis</i>	C	D

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO

Tipi di habitat	% coperta
Mare, Bracci di mare	100,00
Copertura totale habitat	100,00%

Altre caratteristiche del sito

Gli affioramenti rocciosi noti localmente come “trezze” sono caratterizzati da substrati di varia origine (sedimentaria clastica, sedimentaria di deposito, organogena) e con estensioni da pochi a diverse centinaia di metri. La natura geologica degli affioramenti rivela che non tutti sono assimilabili a biocostruzioni, ma esistono anche “lastrure” che derivano dalla cementazione di sabbie o rocce ad opera di gas metano. Da indagini recenti sono stati individuati circa 250 affioramenti solo nel golfo di Trieste tra p.ta Sdobba e p.ta Tagliamento; la fascia di maggiore diffusione di questi affioramenti è sui fondali antistanti le lagune di Grado e Marano ad una distanza dalla linea di costa compresa tra 2 e 17 km, e una profondità variabile tra 8.3 e 21.5 m.

Da bibliografia emerge che le aree interessate ad affioramenti rocciosi si estendono dal golfo di Trieste fino al litorale di Ancona, lungo tutta la costa nord-occidentale e occidentale dell'Alto Adriatico.

Le concrezioni calcaree sono attribuibili ad alghe Corallinacee e secondariamente Briozoi, Molluschi (*Arca noae*, *Chama gryphoides*), Antozoi (*Cladocora caespitosa*), Serpulidi (*Serpula concharum*, *Serpula vermicularis*, *Pomatoceros triqueter*, *Rotula* sp.plur.).

La tipologia delle trezze San Pietro e Bardelli è del tipo Tabulare costituita da un insieme frazionato di tanti affioramenti dello stesso tipo, tuttavia sono presenti alcuni elementi principali di dimensioni maggiori.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Le trezze costituiscono veri e propri *hot-spot* di biodiversità ricchi di microambienti e gradienti ecologici, rispetto al contesto monotono dei fondali del Nord Adriatico composti da fanghi intervallati da zone di sabbie medio-fini ricche di detrito organogeno.

In riferimento all'Allegato I della Direttiva gli affioramenti rocciosi del nord Adriatico possono configurarsi come habitat di “scogliera” caratterizzati da concrezioni biogeniche e/o geogeniche. Le comunità biologiche della “trezza Bardelli” rientrano nella definizione di coralligeno proposta nel meeting RAC/SPA (2006, Tunisia), nell'Action Plan per la conservazione del coralligeno (UNEP-MAP-RAC/SPA, 2008) e in Ballesteros (2006), dove si fa esplicito riferimento al contributo organogenico delle alghe calcaree. Tra i biocostruttori più importanti sono segnalate le alghe calcaree dei generi *Lithophyllum*, *Lithothamnion*, *Mesophyllum*, *Neogoniolithon* e *Peyssonnelia*, i madreporari *Cladocora* e *Astroides*, il briozoo *Myriapora* e i policheti serpulidi *Serpula* e *Pomatoceros*. Il contributo delle alghe calcaree è rilevante rispetto agli affioramenti veneti. L'elevata biodiversità degli affioramenti rocciosi varia anche in ragione della composizione dei substrati circostanti (fanghi terrigeni costieri, sabbie fini ben calibrate, sabbie grossolane). Sui fondali circostanti le trezze San Pietro e Bardelli sono stati rinvenuti elementi che caratterizzano il maërl, riportato nel Piano d'Azione per la Conservazione del Coralligeno e di altre bio-concrezioni del Mediterraneo (UNEP-MAP-RAC/SPA, 2008).

La ricchezza dei popolamenti e la presenza di gradienti ecologici, basati sulla varietà di tipologie,

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

orientamento ed elevazione dei substrati oltre che sulle caratteristiche idrologiche dell'area, rappresentano un elemento di pregio che assume notevole importanza tenuto conto della relativa uniformità dei fondi costieri nord occidentali dell'Alto Adriatico. Oltre alla presenza di specie fito-zoobentoniche che si rinvengono solo in questi siti, queste biostrutture svolgono un ruolo fondamentale per la riproduzione e lo sviluppo degli stadi giovanili e rappresentano nuclei di attrazione e protezione per numerose specie ittiche demersali e pelagiche. Questi affioramenti sono sede di riproduzione della verdesca (*Prionace glauca*) e di altre specie squaliformi quali il gattuccio (*Scyliorhinus stellaris*), la cagnetta (*Scyliorhinus canicula*) ed il palombo (*Mustelus mustelus*).

4.3. VULNERABILITÀ

Il pregio ambientale e l'elevata biodiversità riscontrati pongono le biostrutture dell'Alto Adriatico all'attenzione del mondo scientifico oltre che di numerose categorie di stakeholders, in quanto si tratta di siti molto ambiti da subacquei e da pescatori. Le misure di protezione e conservazione proposte devono anche tenere conto delle forti pressioni antropiche che agiscono su questi ambienti, riconducibili ad alcune tipologie di pesca (in particolare turbosoffianti per la cattura di molluschi eduli bivalvi) e alla qualità della colonna idrica, che risente delle acque provenienti dai fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Po e dalle limitrofe lagune di Marane e Grado e di Venezia.

4.4 DESIGNAZIONE DEL SITO:**4.5. PROPRIETÀ:**

Area marina demaniale

4.6. DOCUMENTAZIONE:

CAINER S., 1993-94. Indagine sulle praterie di *Posidonia oceanica* nel Golfo di Trieste. Tesi di laurea in Scienze Naturali (relatore: prof. G. Orel).

GIACCONE G. & PIGNATTI S., 1967. Studi sulla produttività primaria del fitobenthos nel golfo di Trieste. La vegetazione del Golfo di Trieste. *Nova Thalassia*, 3(2):1-28.

LAFURIE M., MATHIEU A., SALAUN J.P., NARBONNE J.F., GALGANI F., ROMEO M., MONOD J. & GARRIGUES PH., 1993. Biochemical markers in pollution assessment. Field studies along the north coast of the Mediterranean Sea. *Map Tech. Rep. Ser.*, 71: 21-24.

LAPINI L., DALL'ASTA A., DUBLO L., SPOTO M. & VERNIER E., 1996. Materiali per una teriofauna dell'Italia nord-orientale (*Mammalia*, Friuli-Venezia Giulia). *Gortania*, 17:149-248, Udine.

OREL G., 1988. Aspetti della bionomia bentonica e della pesca del Golfo di Trieste con particolare riferimento ai fondali prospicienti il promontorio di Miramare. *Hydrores*, 5(6):57-70.

RUGGIERO M. V., TURK R & PROCACCINI G (2002) Genetic identity and homozygosity in North-Adriatic populations of *Posidonia oceanica*: An ancient, post-glacial clone? *Conservation Genetics* 3: 71-74, 2002

STRAVISI F., 1976. Considerazioni statistiche sui valori medi mensili di 5 elementi meteorologici - Trieste 1841-1975. Istituto Sperimentale Talassografico Trieste. *Pubb. n° 529*: pp. 53.

STRAVISI F., 1977. Bora driven circulation in Northern Adriatic. *Boll. Geofis. Teor. Appl.*, 19(73-74):95-102.

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:
designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form**6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE****6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA**

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	% DEL SITO	INFLUENZA
620 - Attività sportive e divertimenti all'aperto	C	50	Visite subacquee
243 - Intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	C	50	Pesca di frodo, occasionale: subacquea (sportiva) e professionale (con rete)

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE il sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
710 - Disturbi sonori	C	Propagazione del rumore emanato da imbarcazioni e navi
210 - Pesca professionale	B	Disturbo delle comunità bentoniche (Detritico costiero)
220 - Pesca sportiva	C	Aspetti illegali della pesca sportiva
621 - Sport nautici	B	Diporto nautico come fonte di rumore - disturbo
504 - Aree portuali	B	Sversamenti, scarichi, perdite di carichi
700 - Inquinamento	B	Emissione di reflui da impianti di trattamento fognario

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

Codice Sito IT3340007

ALLEGATO B
NATURA 2000 Data Form

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE

SCALA

PROIEZIONE

Fotografie aeree allegate:

8. DIAPOSITIVE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_SO26_1_DGR_1624_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1624

LR 6/2008, art. 2, comma 1 e art. 8 bis, comma 2. Istituzione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura sul territorio della Zona faunistica delle alpi. Individuazione del territorio agro-silvo-pastorale della Zona faunistica delle alpi. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare l'art. 10, comma 3, ai sensi del quale il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) di ogni Regione è destinato a protezione della fauna selvatica per una quota dal 20 al 30 per cento, fatta eccezione per il territorio della Zona faunistica delle Alpi, che costituisce zona faunistica a sé stante ed è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 2, comma 1, ai sensi del quale il TASP della Regione, soggetto a pianificazione faunistica e venatoria al fine di conservare un ambiente idoneo alla fauna selvatica nel rispetto delle coltivazioni agricole, è individuato dal Piano faunistico regionale (PFR) e, sino alla sua approvazione, con deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la propria deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 6/2008, il progetto di PFR, il cui iter è ancora in fase di svolgimento;

VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 352, che ha individuato il TASP della Regione Friuli Venezia Giulia, quantificandolo in complessivi ettari 691.326;

VISTE le proprie deliberazioni 11 febbraio 2010, n. 249 e 2 settembre 2010, n. 1724, che hanno, rispettivamente, istituito e modificato i confini della Zona faunistica delle Alpi della Regione;

VISTO l'art. 8 bis, comma 1, della legge regionale 6/2008 che disciplina le seguenti tipologie di zone destinate a protezione della fauna:

- lettera a) oasi di protezione, destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica, stanziale e migratoria, e alla cura della prole;

- lettera b) zone di ripopolamento e cattura (ZRC), destinate a favorire la riproduzione della fauna selvatica stanziale e la sosta e la riproduzione della fauna migratoria, a fornire la fauna selvatica mediante la cattura per ripopolamenti, a favorire l'irradiazione della fauna selvatica nei territori circostanti fino alla stabilizzazione della densità ottimale per il territorio;

- lettera d) zone di rifugio delle Riserve di caccia, finalizzate alla salvaguardia del patrimonio faunistico stanziale e per la sosta della selvaggina migratoria;

VISTO l'art. 8 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale:

a) le oasi di protezione e le ZRC sono istituite con deliberazione della Giunta regionale, in base ai criteri individuati dal PFR;

b) in attesa del PFR, la Regione provvede, con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato faunistico regionale (CFR), a determinare i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;

VISTA la propria deliberazione 25 febbraio 2010, n. 351, con la quale sono stati determinati i criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna;

VISTO l'art. 8 bis, comma 8, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale le zone di rifugio delle Riserve di caccia sono delimitate con la deliberazione della Giunta regionale che individua le Riserve medesime;

VISTA la propria deliberazione 29 settembre 2011, n. 1775, con cui, tra l'altro, sono state istituite, nel Distretto venatorio n. 2 "Carnia", due zone di rifugio, ubicate nei territori delle Riserve di caccia di Ampezzo e Lauco;

VISTA la propria deliberazione 18 novembre 2011, n. 2215, con cui, tra l'altro, è stata istituita, nel Distretto venatorio n. 7 "Collio", una zona di rifugio, ubicata nel territorio della Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;

VISTO il verbale della seduta del CFR, tenutasi in data 14 febbraio 2012 e il relativo parere n. 3/2012, da cui risulta che il CFR medesimo, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole:

a) all'individuazione dell'oasi di protezione OASIO201 "Oasi di Bordaglia" nel Distretto venatorio n. 2 "Carnia", come proposta dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (di seguito Servizio) nella carto-

grafia di cui all'allegato C al verbale;

b) all'individuazione della ZRC nel Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", come raffigurata nella cartografia di cui all'allegato B1 al verbale, che modifica la perimetrazione proposta dal Servizio, posizionando il confine settentrionale della ZRC sul crinale "Crets Palon";

c) all'individuazione della ZRC nel Distretto venatorio n. 6 "Pedemontana pordenonese", come proposta dal Servizio nella cartografia di cui all'allegato A al verbale;

d) all'individuazione del TASP della Zona faunistica delle Alpi, come evidenziato nelle tabelle predisposte dal Servizio, di cui agli allegati al verbale dal n. 1 al n. 8;

VISTO il verbale della suddetta seduta del CFR, da cui risulta che, in ordine al parere sull'individuazione dell'oasi di protezione OASIO200 "Oasi di Avedrugno", non è stata raggiunta la maggioranza qualificata prevista dalla normativa vigente;

VISTA la propria deliberazione 29 marzo 2012, n. 534, con cui è stata approvata in via preliminare la perimetrazione delle oasi di protezione OASIO201 "Oasi di Bordaglia" e OASIO200 "Oasi di Avedrugno" del Distretto venatorio n. 2 "Carnia", nonché la perimetrazione delle ZRC dei Distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 6 "Pedemontana pordenonese";

VISTO l'art. 10, comma 13, della legge 157/1992, ai sensi del quale la deliberazione che determina il perimetro delle zone da vincolare deve essere notificata ai proprietari o conduttori dei fondi interessati e pubblicata mediante affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati;

VISTO l'art. 10, comma 14, della legge 157/1992, ai sensi del quale la zona non può essere istituita se nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sia presentata opposizione motivata da parte dei proprietari o conduttori dei fondi costituenti almeno il 40 per cento della superficie complessiva che si intende vincolare;

VISTO l'art. 8 bis, comma 7, della legge regionale 6/2008, con cui, analogamente all'art. 10, comma 17, della legge 157/1992, si dispone che nelle zone non vincolate per l'opposizione manifestata dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, resta in ogni caso precluso l'esercizio dell'attività venatoria fino alla destinazione da parte della Regione delle suddette aree ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria;

CONSIDERATO che la propria deliberazione n. 534/2012, che ha delimitato in via preliminare le oasi di protezione e le ZRC, è stata pubblicata nel I supplemento ordinario n. 14 dell'11/4/2012 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 dell'11/4/2012 ed è stata affissa per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio dei Comuni interessati;

CONSIDERATO che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione della deliberazione n. 534/2012 non risultano pervenute opposizioni motivate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi interessati;

VISTI gli allegati cartografici alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e, in particolare:

- l'allegato A, che rappresenta le oasi di protezione OASIO201 "Oasi di Bordaglia" e OASIO200 "Oasi di Avedrugno" del Distretto venatorio n. 2 "Carnia";

- l'allegato B, che rappresenta la ZRC del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone";

- l'allegato C, che rappresenta la ZRC del Distretto venatorio n. 6 "Pedemontana pordenonese";

RITENUTO, ai sensi dell'art. 8 bis della legge regionale 6/2008, di approvare l'istituzione delle oasi di protezione e delle ZRC secondo i perimetri evidenziati negli allegati A, B e C alla presente deliberazione;

VISTA la propria deliberazione 13 aprile 2012, n. 613, con cui, a seguito della fusione delle Riserve di caccia di Enemonzo e Villa Santina e dell'accorpamento del relativo territorio, è stata istituita, nel Distretto venatorio n. 2 "Carnia", la Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina, si è altresì adeguato il confine tra le Riserve di caccia di Socchieve e Ampezzo in località denominata "Casera Campo" al confine amministrativo tra i Comuni di Socchieve e Ampezzo, si è ampliata la zona di rifugio della Riserva di caccia di Lauco e, conseguentemente, si è provveduto all'aggiornamento del TASP della Zona faunistica delle Alpi;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria "Brezie" nel Distretto venatorio n. 1 Tarvisiano" e segnatamente nelle Riserve di caccia di Taipana e Monteaperta, in conformità al parere favorevole n. 9/2012 reso dal Comitato faunistico regionale nella seduta del 18/4/2012, si è reso necessario un ulteriore aggiornamento del TASP della Zona faunistica delle Alpi;

CONSIDERATO che, in esito all'applicazione dei criteri per l'individuazione delle dimensioni spaziali e faunistiche dei territori da destinare a protezione della fauna, di cui alla propria deliberazione n. 351/2010, nonché ai citati aggiornamenti, la superficie del TASP della Zona faunistica delle Alpi risulta di ettari 439.434, di cui ettari 92.327, pari al 21 per cento del TASP medesimo, preclusi all'attività venatoria a seguito dell'individuazione delle zone destinate a protezione della fauna, così come specificato nell'allegato D alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di individuare il TASP della Zona faunistica delle Alpi secondo quanto riportato nell'allegato D alla presente deliberazione;

VISTO l'art. 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale le Province gestiscono le oasi di protezione e le ZRC;

VISTO l'articolo 8 bis, comma 5, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la Provincia provvede:

- alla tutela o al recupero di habitat delle specie di rilevante interesse naturalistico;
- a delimitare i confini delle aree con tabelle perimetrali;
- alla vigilanza, all'assistenza tecnica e all'organizzazione delle operazioni di cattura;
- al risarcimento degli eventuali danni sulle colture agricole e allevamenti zootecnici con le risorse destinate a tali finalità ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 6/2008;
- agli interventi diretti di protezione o incremento numerico delle specie maggiormente rappresentative;
- a comunicare annualmente gli esiti della gestione faunistica alla struttura regionale competente in materia di tutela della fauna;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f), della legge regionale 6/2008, di formulare le indicazioni gestionali di cui all'allegato D alla presente deliberazione;

VISTO l'art. 8 bis, comma 4, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la fauna catturata in un'oasi di protezione può essere introdotta in altra oasi, la fauna catturata nelle ZRC può essere reintrodotta in altre ZRC ovvero impiegata prioritariamente per il ripopolamento delle Riserve di caccia comprese nel Distretto venatorio territorialmente interessato;

VISTO l'art. 8 bis, comma 3, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale il provvedimento di istituzione delle oasi di protezione e delle ZRC ha validità di dieci anni, può essere rinnovato per un identico periodo o revocato prima della scadenza per giustificati motivi di interesse generale, anche con recupero della fauna selvatica mediante cattura;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

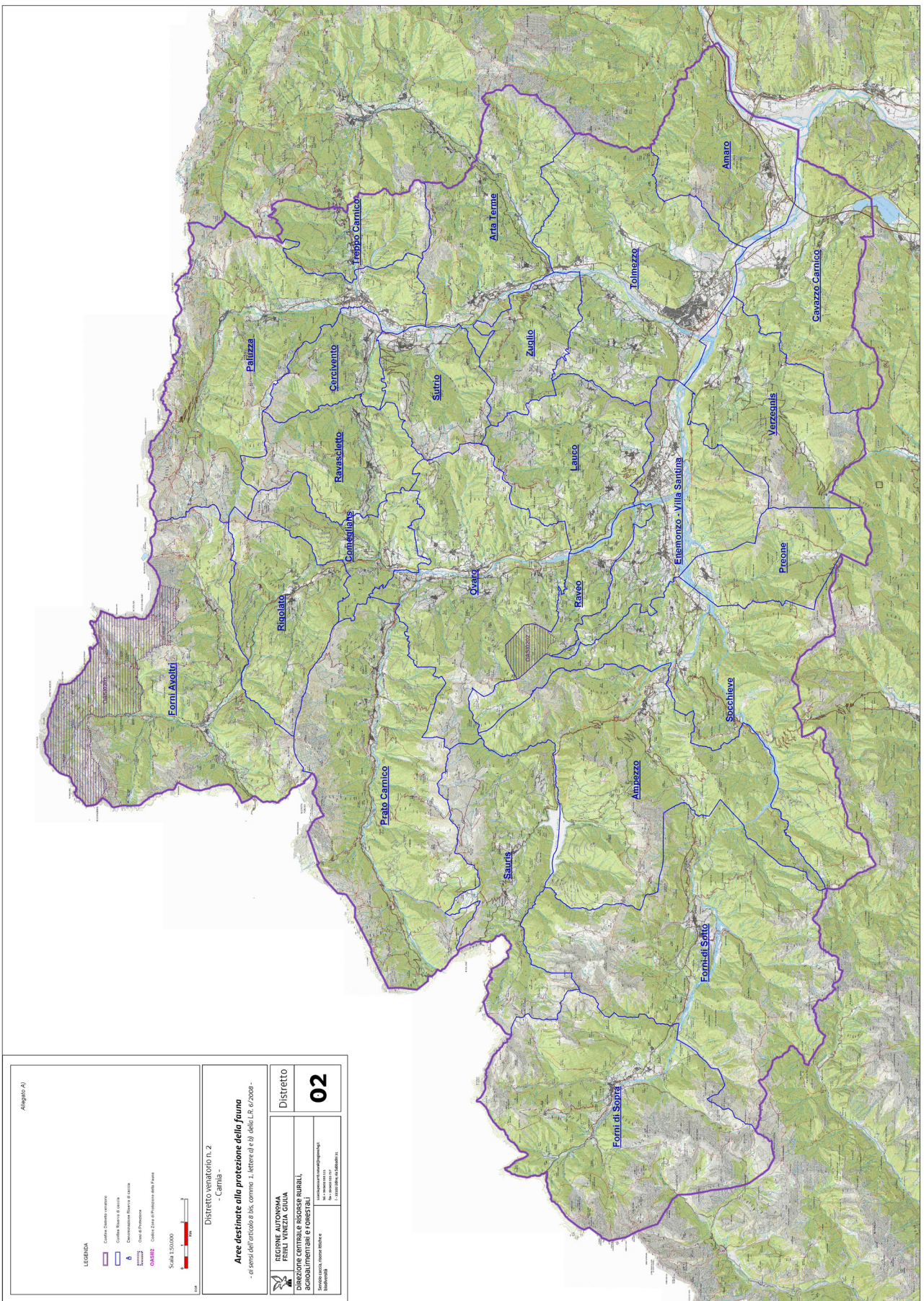
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali all'unanimità,

DELIBERA

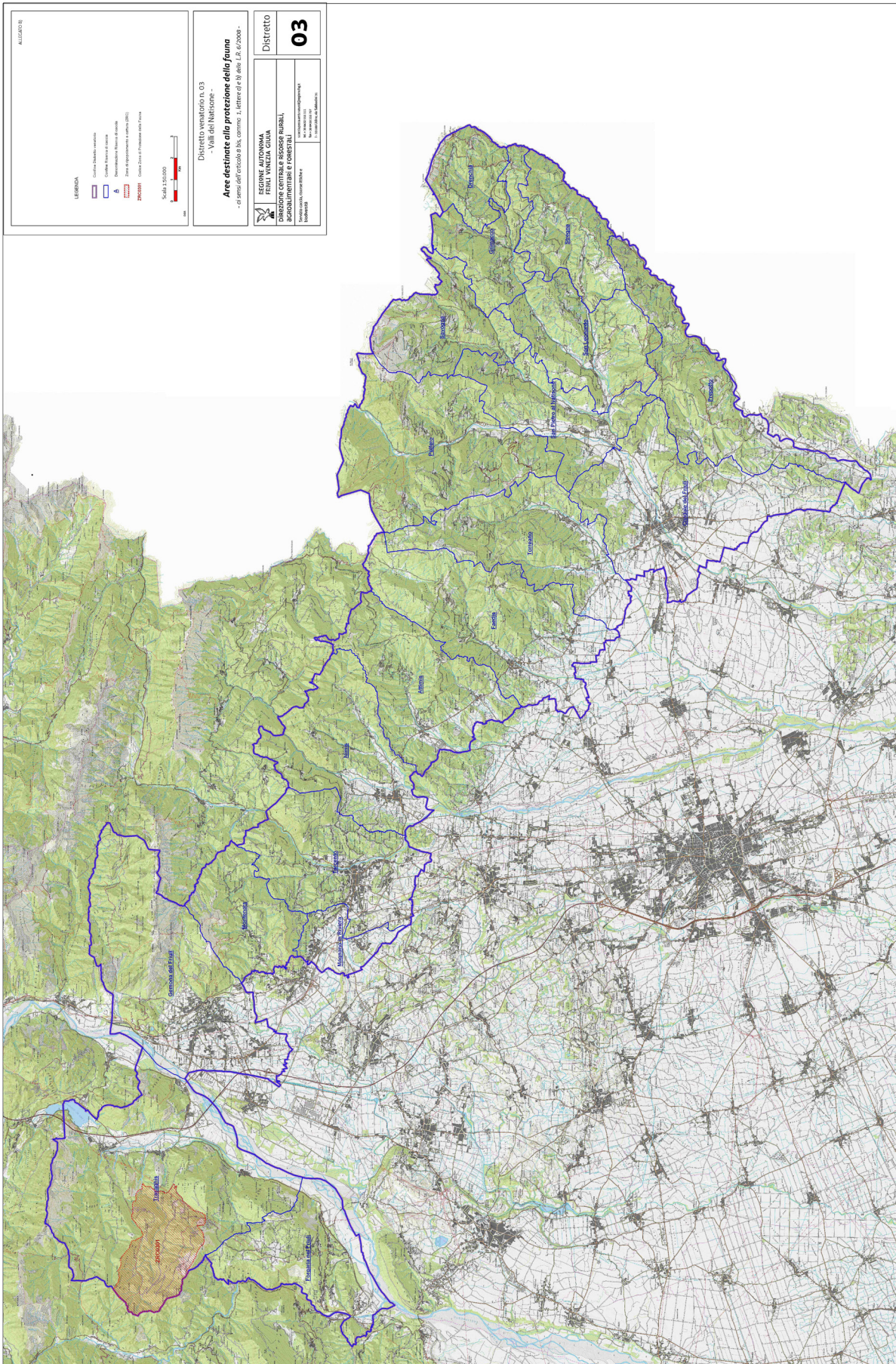
1. Sono istituite, ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, della legge regionale 6/2008 le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura sul territorio della Zona faunistica delle Alpi, secondo i perimetri riportati negli allegati A, B e C alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. L'istituzione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura ha durata decennale, rinnovabile o revocabile anche prima della scadenza per giustificati motivi di interesse generale.
3. Le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura sono gestite dalle Province competenti per territorio, in conformità alle indicazioni gestionali di cui all'allegato D alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
4. È individuato, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6/2008, il territorio agro-silvo-pastorale della Zona faunistica delle Alpi, secondo quanto riportato nell'allegato D alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
5. Il Servizio competente in materia faunistica e venatoria provvede a comunicare i contenuti della presente deliberazione alle Amministrazioni provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine e alle Riserve di caccia interessate, per il tramite dei Distretti venatori.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

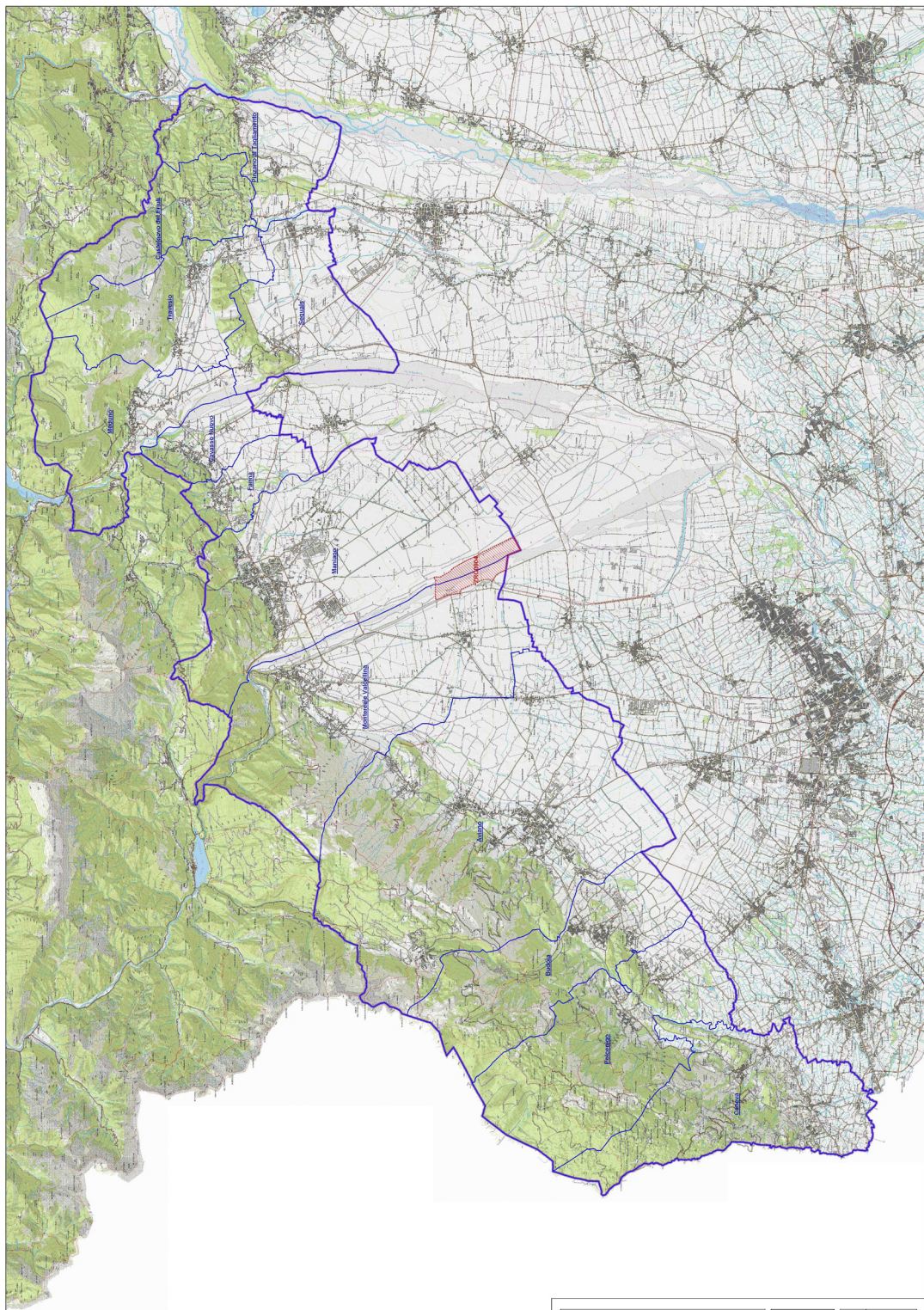
12_SO26_1_DGR_1624_2_ALL1



12_SO26_1_DGR_1624_3_ALL2



12_SO26_1_DGR_1624_4_ALL3



ALLEGATO

LEGENDA

- Confine Comune
- Confine Regione Autonoma
- Confine Comune di Udine
- Demarcazione Rete di Stato
- Zona di appoggio e riserva (2002)
- ZPS/SSM - Centro ZPS di protezione della fauna

Scala 1:20.000

Distretto veneto/n. 6
- Pedemontana friulanese -

Aree destinate alla protezione della fauna
- ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1, lettera e) e al d.lgs. n. 6/2008 -

Distretto
06

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE NATURALI
E SCALIMENTARI E FORESTALI
Via Venezia, 10 - 33100 Udine (UD)
Tel. 0432/499111 - Fax 0432/499112
www.regione.fvg.it

12_SO26_1_DGR_1624_5_ALL4

ALLEGATO D

LR 6/2008, art. 2, comma 1 e art. 8 bis, comma 2. Istituzione delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura sul territorio della Zona faunistica delle Alpi. Individuazione del territorio agro-silvo-pastorale della Zona faunistica delle Alpi.

Indicazioni gestionali

La gestione delle Oasi di protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura è posta in capo alla Provincia (comma 1, art. 5, L.R. 6/2008).

Gli organi gestionali provvedono in generale:

- alla tutela e al recupero di habitat delle specie di rilevante interesse naturalistico;
- a delimitare i confini con tabelle perimetrali;
- agli interventi diretti di protezione volti all'incremento numerico delle specie maggiormente rappresentative
- a comunicare gli esiti della gestione faunistica alla struttura regionale competente in materia di fauna

Risulta essenziale continuare a raccogliere in modo standardizzato e sistematico i dati di censimento delle specie faunistiche cacciabili avendo cura di distinguere chiaramente i risultati riferiti ai territori delle Riserve di caccia da quelli relativi alle aree sottoposte a tutela.

Pertanto è necessario prevedere forme di collaborazione operative tra i responsabili della gestione delle Oasi di protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura e i Distretti Venatori affinché la raccolta dei parametri di popolazione entro e fuori le aree precluse all'attività venatoria sia omogenea e consenta di valutare, negli anni a venire, le effettive potenzialità di ciascun istituto di protezione, nonché di valutare complessivamente le conseguenze in termini faunistici dell'aver precluso all'attività venatoria il 21,0 % del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) della Zona faunistica delle Alpi.

Gli organismi di gestione dovranno comunque eseguire le operazioni di monitoraggio in conformità ai criteri e alle modalità operative previste dall'Amministrazione regionale nelle schede tecniche dei documenti finalizzati alla programmazione faunistico Venatoria.

Per alcune specie si prevede, tra l'altro, l'effettuazione dei censimenti contemporaneamente sull'intera Riserva di caccia e in coordinamento tra le Riserve di caccia che condividono le medesime popolazioni. Tale criterio, pertanto, dovrà essere esteso anche alle aree precluse al prelievo venatorio, in rapporto alla biologia e l'ecologia della specie.

Nel rispetto della normativa in vigore, previo avvio di specifico procedimento amministrativo, negli istituti di protezione è possibile svolgere attività di controllo fauna e prove cinofile; mentre permane il divieto di addestramento ed allenamento cani.

Codice Distretto venatorio	Nome Distretto venatorio	TASP											Totale TASP	
		Cacciabile		Totale Cacciabile	% Cacciabile	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)					Totale ZPF	% ZPF		
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro					
D01	Tarvisiano	72.873	2.507	75.380	65,7%	-	-	-	-	-	39.289	39.289	34,3%	114.669
D02	Carnia	93.556	1.679	95.235	87,8%	-	936	2.359	9.908	9.908	13.203	13.203	12,2%	108.438
D03	Valli del Natisone	55.625	13	55.638	96,4%	1.576	-	-	517	517	2.093	2.093	3,6%	57.731
D04	Prealpi carniche	45.661	323	45.984	58,2%	-	-	-	32.969	32.969	32.969	32.969	41,8%	78.953
D06	Pedemontana pordenonese	44.011	814	44.825	94,4%	324	-	-	2.324	2.324	2.648	2.648	5,6%	47.473
D07	Collio	8.582	789	9.371	98,7%	-	49	-	70	70	119	119	1,3%	9.490
D13	Carso	20.595	79	20.674	91,2%	-	-	-	2.006	2.006	2.006	2.006	8,8%	22.680
Totale complessivo		340.903	6.204	347.107	79,0%	1.900	985	2.359	87.083	87.083	92.327	92.327	21,0%	439.434

Tabella 1 - TASP della Zona faunistica delle Alpi suddiviso per unità di gestione

Codice Distretto venatorio	Nome Riserve di caccia	TASP											Totale TASP		
		Cacciabile		Totale Cacciabile	% Cacciabile	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)					Totale ZPF	% ZPF			
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro						
	Bordano	1.449	-	1.449	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	1.449
	Chiusaforte	8.770	527	9.297	94,5%	-	-	542	-	542	-	-	-	5,5%	9.839
	Dogna	6.863	-	6.863	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	6.863
	Ligosullo	1.625	-	1.625	98,5%	-	-	25	-	25	-	-	-	1,5%	1.650
	Lusevera	3.910	-	3.910	75,4%	-	-	1.275	-	1.275	-	-	-	24,6%	5.185
	Moggio Udinese	11.021	-	11.021	77,7%	-	-	3.157	-	3.157	-	-	-	22,3%	14.178
	Monteaperta	2.142	238	2.380	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	2.380
	Paularo	6.778	-	6.778	82,1%	-	-	1.478	-	1.478	-	-	-	17,9%	8.256
	Pontebba	7.315	648	7.963	83,1%	-	-	1.624	-	1.624	-	-	-	16,9%	9.587
	Resia	6.886	-	6.886	58,4%	-	-	4.899	-	4.899	-	-	-	41,6%	11.785
	Resiutta	884	-	884	46,4%	-	-	1.021	-	1.021	-	-	-	53,6%	1.905
	Taipana	3.682	395	4.077	100,0%	-	-	2	-	2	-	-	-	0,0%	4.079
	Tarvisio-Malborghetto	7.792	699	8.491	26,2%	-	-	23.931	-	23.931	-	-	-	73,8%	32.422
	Venzonze	3.756	-	3.756	73,8%	-	-	1.335	-	1.335	-	-	-	26,2%	5.091
	Totale complessivo D01	72.873	2.507	75.380	65,7%	-	-	39.289	-	39.289	-	-	-	34,3%	114.669

Tabella 2 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 1 - Tarvisiano

Codice Distretto venatorio	Nome Riserve di caccia	TASP											Totale TASP		
		Cacciabile		Totale Cacciabile	%	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)					Totale ZPF	% ZPF			
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro						
	Amaro	3 058	-	3 058	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	3 058
	Ampezzo	6 576	-	6 576	91,9%	-	577	-	-	-	-	577	-	8,1%	7 153
	Arta Terme	4 079	-	4 079	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	4 079
	Cavazzo Carnico	3 764	-	3 764	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	3 764
	Cervicento	1 475	-	1 475	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	1 475
	Comeglians	1 855	-	1 855	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	1 855
	Enemonzo - Villa Santina	3 293	-	3 293	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	3 293
	Forni Avoltri	5 323	575	5 898	74,1%	-	-	2 059	-	-	-	2 059	-	25,9%	7 957
	Forni di Sopra	4 333	-	4 333	54,1%	-	-	-	3 670	-	-	3 670	-	45,9%	8 003
	Forni di Sotto	5 597	-	5 597	60,2%	-	-	-	3 700	-	-	3 700	-	39,8%	9 297
	Lauro	3 027	-	3 027	89,4%	-	359	-	-	-	-	359	-	10,6%	3 386
	Ovaro	5 553	-	5 553	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	5 553
	Paluzza	5 406	-	5 406	79,5%	-	-	-	1 398	-	-	1 398	-	20,5%	6 804
	Prato Carnico	7 371	707	8 078	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	8 078
	Preone	2 237	-	2 237	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	2 237
	Ravascletto	2 106	-	2 106	82,6%	-	-	-	445	-	-	445	-	17,4%	2 551
	Raveo	926	-	926	75,5%	-	-	-	300	-	-	300	-	24,5%	1 226
	Rigolato	2 964	24	2 988	99,8%	-	-	-	6	-	-	6	-	0,2%	2 994
	Sauris	3 991	-	3 991	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	3 991
	Socchieve	5 603	373	5 976	92,4%	-	-	-	492	-	-	492	-	7,6%	6 468
	Sutrio	1 988	-	1 988	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	1 988
	Tolmezzo	5 884	-	5 884	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	5 884
	Treppo Carnico	1 738	-	1 738	95,5%	-	-	-	82	-	-	82	-	4,5%	1 820
	Verzegnis	3 805	-	3 805	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	3 805
	Zuglio	1 604	-	1 604	93,3%	-	-	-	115	-	-	115	-	6,7%	1 719
	Totale complessivo D02	93 556	1 679	95 235	87,8%	-	936	2 359	9 908	13 203	-	13 203	-	12,2%	108 438

Tabella 3 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 2 - Carnia

Codice Distretto venatorio	Nome Riserva di caccia	Cacciabile		Totale Cacciabile	% Cacciabile	TASP						Totale TASP	
		Riserva di caccia	AFV-ZC			Zona di Protezione della Fauna (ZPF)							
						ZRC	ZR	OASI	Altro	Totale ZPF	% ZPF		
	Attimis	3 092	10	3 102	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	3 102
	Civiale del Friuli	4 156	-	4 156	98.9%	-	-	-	46	46	-	1.1%	4 202
	Drenchia	1 223	-	1 223	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 223
	Faedis	4 420	-	4 420	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	4 420
	Forgaria nel Friuli	2 378	-	2 378	89.5%	-	-	-	280	280	-	10.5%	2 658
	Gemona del Friuli	4 426	-	4 426	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	4 426
	Grimacco	1 592	-	1 592	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 592
	Magnano in Riviera	638	-	638	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	638
	Montenars	1 992	-	1 992	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 992
	Nimis	3 140	-	3 140	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	3 140
	Prepetto	3 191	-	3 191	99.9%	-	-	-	3	3	-	0.1%	3 194
	Pulfero	4 737	-	4 737	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	4 737
	San Leonardo	2 581	-	2 581	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	2 581
	San Pietro al Natisone	2 212	3	2 215	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	2 215
	Savogna	2 152	-	2 152	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	2 152
	Stregna	1 921	-	1 921	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 921
	Tarcento	2 819	-	2 819	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	2 819
	Torreano	3 306	-	3 306	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	3 306
	Trasaghis	5 649	-	5 649	76.2%	1 576	-	-	188	1 764	-	23.8%	7 413
	Totale complessivo Do3	55 625	13	55 638	96.4%	1 576	-	-	517	2 093	-	3.6%	57 731

Tabella 4 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 3 - Valli del Natisone

Codice Distretto venatorio	Nome Riserve di caccia	TASP											Totale TASP	
		Cacciabile		Totale Cacciabile	% Cacciabile	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)				Totale ZPF	% ZPF			
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro					
	Andreis	1 670	-	1 670	62,9%	-	-	-	-	-	985	985	37,1%	2 655
	Barcis	8 121	-	8 121	79,9%	-	-	-	-	-	2 040	2 040	20,1%	10 161
	Cimolais	1 599	-	1 599	15,9%	-	-	-	-	-	8 433	8 433	84,1%	10 032
	Claut	6 870	-	6 870	41,8%	-	-	-	-	-	9 578	9 578	58,2%	16 448
D04	Clauzetto	2 230	165	2 395	88,8%	-	-	-	-	-	301	301	11,2%	2 696
	Erto e Casso	2 358	-	2 358	45,8%	-	-	-	-	-	2 792	2 792	54,2%	5 150
	Frisanco	3 473	158	3 631	60,9%	-	-	-	-	-	2 336	2 336	39,1%	5 967
	Tramonti	14 496	-	14 496	70,3%	-	-	-	-	-	6 137	6 137	29,7%	20 633
	Vito d'Asio	4 844	-	4 844	93,0%	-	-	-	-	-	367	367	7,0%	5 211
Totale complessivo D04		45 661	323	45 984	58,2%	-	-	-	-	-	32 969	32 969	41,8%	78 953

Tabella 5 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 4 - Prealpi carniche

Codice Distretto venatorio	Nome Riserva di caccia	Cacciabile				TASP							Totale TASP	
		Riserva di caccia	AFV-ZC	Totale Cacciabile	% Cacciabile	Zone di protezione della fauna (ZPF)					% ZPF Totale			
						ZRC	ZR	OASI	Altro	ZPF Totale				
	Aviano	9 714	210	9 924	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	9 924
	Budoia	2 659	566	3 225	92.3%	-	-	-	270	270	-	-	270	3 495
	Caneva	3 130	-	3 130	89.3%	-	-	-	377	377	-	-	377	3 507
	Castelnovo del Friuli	2 095	-	2 095	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	2 095
	Cavasso Nuovo	928	-	928	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	928
	Fanna	878	-	878	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	878
D06	Maniago	5 266	-	5 266	88.5%	175	-	-	508	683	-	-	683	5 949
	Meduno	2 885	-	2 885	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	2 885
	Montereale Valcellina	5 836	-	5 836	94.8%	149	-	-	169	318	-	-	318	6 154
	Pinzano al Tagliamento	2 029	-	2 029	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	2 029
	Polcenigo	3 602	-	3 602	78.3%	-	-	-	1 000	1 000	-	-	1 000	4 602
	Sequals	2 395	38	2 433	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	2 433
	Travesio	2 594	-	2 594	100.0%	-	-	-	-	-	-	-	-	2 594
Totale complessivo D06		44 011	814	44 825	94.4%	324	-	-	2 324	2 648	-	-	2 648	47 473

Tabella 6 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 6 - Pedemontana pordenonese

Codice Distretto venatorio	Nome Riserve di caccia	TASP											Totale TASP
		Cacciabile		Totale Cacciabile	%	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)					Totale ZPF	% ZPF	
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro				
	Brazzano	447	-	447	97.0%	-	-	-	-	14	14	3.0%	461
	Capriva del Friuli	320	-	320	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	320
	Cormons	1.597	579	2.176	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	2.176
	Dolegna del Collio	423	-	423	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	423
	Farra d'Isonzo	672	165	837	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	837
	Giasbana	244	-	244	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	244
	Lucinico	939	-	939	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	939
	Mernico	351	-	351	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	351
	Mossa	490	-	490	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	490
	Piedimonte	373	-	373	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	373
	Pluma	423	-	423	92.0%	-	-	-	-	37	37	8.0%	460
	Plessiva	335	-	335	94.6%	-	-	-	-	19	19	5.4%	354
	Ruttars - Venco'	440	-	440	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	440
	San Floriano del Collio	567	-	567	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	567
	San Lorenzo Isontino	346	-	346	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	346
	San Mauro - Salcano	328	-	328	87.0%	-	-	-	-	-	49	13.0%	377
	Spessa	287	45	332	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	332
	Totale complessivo D07	8.582	789	9.371	98.7%	-	49	-	-	70	119	1.3%	9.490

Tabella 7 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 7 - Collio

Codice Distretto venatorio	Nome Riserve di caccia	TASP										Totale TASP	
		Cacciabile		Totale Cacciabile	% Cacciabile	Zone di Protezione della Fauna (ZPF)				Totale ZPF	% ZPF		
		Riserve di caccia	AFV - ZC			ZRC	ZR	OASI	Altro				
	Aurisina	1 375	-	1 375	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 375
	Basovizza	1 630	-	1 630	75.4%	-	-	-	533	-	-	24.6%	2 163
	Boschini - Peteano	575	-	575	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	575
	Doberdo' del Lago	670	-	670	67.7%	-	-	-	320	-	-	32.3%	990
	Duino	707	-	707	95.3%	-	-	-	35	-	-	4.7%	742
	Fogliano	502	79	581	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	581
	Gabria	325	-	325	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	325
	Gabrovizza	893	-	893	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	893
	Jamiano	681	-	681	75.5%	-	-	-	221	-	-	24.5%	902
	Malchina	1 585	-	1 585	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 585
	Monfalcone	768	-	768	91.0%	-	-	-	76	-	-	9.0%	844
	Monrupino	894	-	894	79.3%	-	-	-	233	-	-	20.7%	1 127
	Muggia	759	-	759	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	759
	Opicina	1 202	-	1 202	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 202
	Prosecco	1 532	-	1 532	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	1 532
	Ronchi dei Legionari	1 042	-	1 042	90.8%	-	-	-	106	-	-	9.2%	1 148
	Sagrado - San Martino	681	-	681	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	681
	Sales	858	-	858	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	858
	San Michele del Carso	442	-	442	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	442
	Savogna - Rubbia	683	-	683	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	683
	Sgonico	904	-	904	82.3%	-	-	-	195	-	-	17.7%	1 099
	Vallone	762	-	762	100.0%	-	-	-	-	-	-	0.0%	762
	Zaule-Dolina	1 125	-	1 125	79.7%	-	-	-	287	-	-	20.3%	1 412
	Totale complessivo D13	20 595	79	20 674	91.2%	-	-	-	2 006	-	-	8.8%	22 680

Tabella 8 - Istituti di gestione del Distretto venatorio 13 - Carso

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_SO26_1_DGR_1625_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2012, n. 1625

LR 6/2008, art. 14, comma 1. Modifica del territorio delle riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, individuato con DGR 1436/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 14, comma 1, della legge regionale 6/2008, secondo cui il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione, sentito il Comitato faunistico regionale;

VISTO l'art. 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;

VISTA la propria deliberazione 21 luglio 2010, n. 1436, recante l'individuazione delle Riserve di caccia e la perimetrazione delle zone di rifugio del Distretto venatorio n. 12 "Laguna";

VISTA, in particolare, l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, quale risulta dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1436/2010;

VISTA la nota dd. 8 maggio 2012 del Direttore della Riserva di caccia di Grado, volta a chiarire l'attribuzione dell'area denominata "Barancole";

CONSIDERATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1436/2010 e il conseguente decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" 5 agosto 2010, n. 1722, l'area denominata "Barancole" era stata attribuita alla Riserva di caccia di Marano Lagunare;

CONSIDERATO che, con decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria 21 giugno 2000, n. 275, per ragioni di ordine storico-naturalistico l'area di che trattasi era stata assegnata alla Riserva di caccia di Grado;

CONSIDERATO che, per effetto della recente modifica del confine amministrativo tra le Province di Udine e Gorizia, l'area denominata "Barancole" risulta attribuita al Comune di Grado;

VISTA la nota del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, presso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali dd. 24 giugno 2012, prot. n. SCPA/12.6/44322, con la quale è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e ai Direttori delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare l'avvio del procedimento amministrativo volto a attribuire alla Riserva di caccia di Grado l'area denominata "Barancole", assegnata alla Riserva di caccia di Marano Lagunare con il citato decreto n. 1722/2010;

CONSIDERATO che i destinatari della citata comunicazione di avvio del procedimento non hanno presentato osservazioni in merito;

VISTO il verbale della seduta del Comitato faunistico regionale, tenutasi in data 30 luglio 2012 e il relativo parere 14/2012, da cui risulta che il Comitato si è espresso in maniera favorevole all'assegnazione dell'area denominata "Barancole" alla Riserva di caccia di Grado;

VISTA la cartografia di cui all'allegato A alla presente deliberazione, predisposta dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, recante l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e, in particolare, delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, quale risulta dall'assegnazione alla Riserva di caccia di Grado dell'area denominata "Barancole";

RITENUTO, a modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1436/2010, di approvare l'individuazione del territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e, in particolare, delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, quale risulta dall'assegnazione alla Riserva di caccia di Grado dell'area denominata "Barancole", così come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

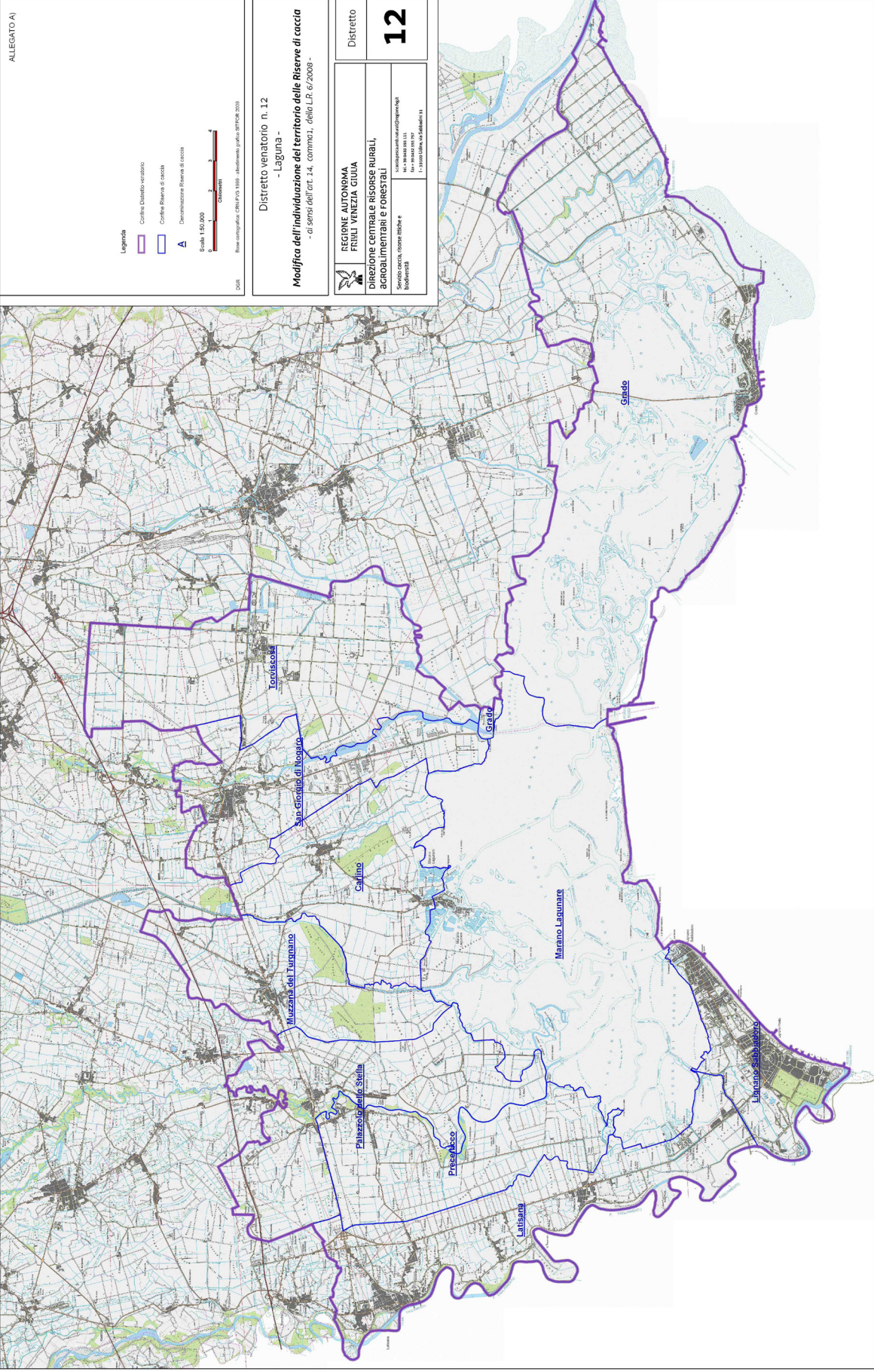
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali all'unanimità,

DELIBERA

- 1.** A modifica della deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2010, n. 1436, il territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e, in particolare, delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare, quale risulta dall'assegnazione alla Riserva di caccia di Grado dell'area denominata "Barancole", è individuato dall'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante.
- 2.** Ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, la struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad assegnare il territorio corrispondente alle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare all'associazione senza fine di lucro, costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio sulla base dell'allegato A alla presente deliberazione.
- 3.** La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà a comunicare i contenuti della presente deliberazione alle Province di Udine e Gorizia, nonché al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e ai Direttori delle Riserve di caccia di Grado e Marano Lagunare.
- 4.** La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_SO26_1_DGR_1625_2_ALL1



VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.proveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale
- **acquisto fascicoli:** modulo in f.to DOC

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali